



TEATRO DELLE OMBRE... AL MUSEO!
La storia valdese raccontata ai più piccoli

I VALDESI E LA RIFORMA

DA MARTIN LUTERO A CHANFORAN





Ombre al Museo è un progetto dei Servizi Educativi della Fondazione Centro Culturale Valdese. Racconti e laboratori, su storia valdese e cultura materiale, sono adatti a bambini e bambine dai 3-5 anni... in su!

I racconti:

Storia valdese e del Protestantismo

Cinque racconti d'ombre su diversi periodi storici, dal medioevo all'Ottocento: "Valdo, il povero di Lione"; "I valdesi e la Riforma. Da Martin Lutero a Chanforan"; "Giosué Gianavello (1617-1690)"; "Esilio e Rimpatrio"; "Charles Beckwith, dalle scuole ai diritti del 1848".

I racconti durano 30 minuti, adatti a partire dai 5 anni. Abbinabili alla visita al museo storico e/o a brevi laboratori.

Cultura materiale e del territorio

Quattro racconti d'ombre su storie etnografiche e leggende del territorio: "Compare il Lupo e Comare la Volpe nella valle di Rorà"; "Telin e lou loup"; "La minestra di pietre"; "Il toumpi 'd l'oursa".

I racconti durano 15 minuti, adatti a partire dai 3 anni. Abbinabili alla visita al museo etnografico e/o a dei laboratori.

I laboratori

I laboratori propongono attività per piccoli e grandi, e abbinano momenti di racconto con la creazione di sagome, materiali e nuove storie.

I moduli attualmente disponibili sono quattro, differenziati per tecniche: sagome e luci, ombre con corpo e oggetti, costruzione di teatrini e scenografie, ombre colorate.

Il teatro... a richiesta!

Oltre alle date proposte dal museo nel corso dell'anno, i racconti e i laboratori possono essere realizzati su richiesta.

Scuole, associazioni e gruppi possono scegliere temi e attività, in base all'età dei partecipanti e all'argomento che si intende approfondire.

Alcuni racconti e laboratori sono realizzabili anche in francese, tedesco, occitano.

Testi e disegni sono stati realizzati dall'équipe del progetto "Ombre al Museo"

Febbraio 2017



L'EREDITÀ DELLA RIFORMA PROTESTANTE
UN PERCORSO PER IL QUINTO CENTENARIO

Oggi parliamo di: VALDESI e RIFORMA!
mi sa che prima di tutto questo titolo va un po' spiegato...

Cominciamo da “VALDESI”: voi sapete chi sono i valdesi?
Alcuni di voi forse ne hanno già sentito parlare, proprio durante uno dei nostri racconti.
Vi ricordate la storia di Valdo? Facciamo un piccolo ripasso?

La storia inizia tantissimo tempo fa, con un certo Valdo di Lione.

Valdo era un mercante che aveva deciso di abbandonare tutte le sue ricchezze e dedicarsi alla lettura della Bibbia. E per leggerla andava nelle strade e nelle piazze, in modo che tutti potessero ascoltare.

Altre persone avevano voluto fare come lui, e dato che seguivano il suo esempio erano state chiamate “Valdesi”.

Questo loro modo di essere cristiani però non piaceva affatto ai re e ai vescovi dell'epoca!
I valdesi dovettero quindi leggere la Bibbia di nascosto,
dovettero scappare, cambiare casa e città!
Furono minacciati, alcuni vennero messi in prigione
... e alcuni vennero anche uccisi!



Nel corso degli anni, i valdesi si spostarono in varie parti d'Europa, per nascondersi, cercare un lavoro, o per leggere la Bibbia ad altre persone, così che alla fine vi erano valdesi in tante città, a nord e a sud, a est e a ovest!

Ecco: questo era l'inizio della storia dei Valdesi.
Vi ricordate qual era l'altra parola del nostro titolo? I valdesi e...???
"RIFORMA", esatto.

Cosa vuol dire "riforma" secondo voi?
...RI...FORMA... forse significa "ridare forma"?

... proviamo a cercare cosa significa "Riforma".
Ecco qui "RIFORMA: QUALSIASI PROVVEDIMENTO CHE SOSTENGA O REALIZZI IL RINNOVAMENTO PIÙ O MENO PROFONDO DI UNA CONDIZIONE O SITUAZIONE ESISTENTE PER ADEGUARLA A NUOVE DIVERSE ESIGENZE"

...ma... voi avete capito? Rinnovamento... forse intende cambiamento?...
ma cosa si dovrebbe rinnovare... e perché?
Cosa c'è che non va?

*«Non va! Non va per niente bene! Bisogna parlarne, discutere...
qui le cose devono cambiare!»*

Ma... chi è che ha parlato? La voce veniva da qui...

*«Così non si può continuare, è impossibile! Devo fare qualcosa!
Ma da dove cominciare? Cosa posso fare?»*

Siamo nella città di Wittenberg, in Germania, e il signore che ha appena parlato si chiama Martin Lutero.

Lutero è un monaco, e un professore di teologia.

In pratica è un esperto della Bibbia: la legge, la studia, la racconta!

«Professore, ecco i suoi libri»

«Grazie amico mio. Mettili pure sul tavolo».

«Ma, professore...»

*«Sapessi quante domande, quanti dubbi che ho! Più leggo la
Bibbia, più mi chiedo se quello che faccio va bene...»*

«Professore... non ci stanno più!»



«E poi! Mi guardo intorno, e vedo sempre più cose che non vanno! Su molti aspetti, la chiesa e i sacerdoti mi sembrano fare proprio il contrario di quello che dice la Bibbia...»

«Certo professore, ma vorrei dire...»

«Così non si può continuare! Ma cosa posso fare io?»

«Beh, professore...»

*«...Professore! Ma certo! Sono un professore!
Scriverò allora alcune idee su cui discutere, poi si vedrà...»*

E così fece.

E pensate: non ne scrisse solo 2 o 3, ma ben... 95!

95 punti di discussione, anzi, 95 “tesi” come vennero chiamate, tutte spiegate punto per punto!

Ed una volta finito di scriverle le appese, in modo che tante persone potessero leggerle e discuterne...

«Ma che succede, cosa ci fate tutti qui?»

«Stiamo leggendo questo testo. Guarda, il professor Lutero propone di discutere su tutte queste tesi!»

«Ma non capisco, tesi su cosa?»

«A leggere qui, si parla della Bibbia e della chiesa di Roma. Parla delle cose che non vanno e su come cambiarle!»

«Certo che in alcuni punti ha proprio ragione!»

«Beh, non so. Non sarà facile parlarne! Non tutti saranno d'accordo...»

*«Chissà Lutero cosa si immagina di ottenere.
Guarda, eccolo che arriva, perché non ne parliamo direttamente con lui?»*

«Io??!! Non oso nemmeno avvicinarlo. Lui è un grande studioso e conoscitore della Bibbia, e io sono solo uno studente!»

Insomma, cosa c'era scritto in queste 95 tesi?

Ai tempi di Lutero, il papa e i vescovi dicevano che, quando ci si comportava male, si poteva essere perdonati da Dio anche dando dei soldi.

Così, tante, tante persone mettevano le loro monete nelle cassette delle offerte, credendo che quello fosse il modo migliore per essere perdonati da Dio!

Questo sistema si chiamava “commercio delle indulgenze”.



*«Venite, venite a lasciare le vostre offerte!
Quando scende il soldo nella cassetta, sale in cielo l'anima benedetta!
Venite a mettere un soldino! Comprate le indulgenze!»*

Ma Lutero era contrario a tutto questo sistema!
Non c'era scritto sulla Bibbia, libro che lui conosceva bene!

*«Per essere perdonati da Dio,
non c'è bisogno di pagare o di fare delle azioni particolari.
Dio ci ama e ci perdona gratuitamente, o, come dice la Bibbia, “per grazia”!
Le monete si danno per aiutare i più poveri, e non per chiedere perdono a Dio!»*

Le idee di Lutero fecero discutere.
Alcuni erano d'accordo, altri erano contrari, altri non capivano.
Tutti ne parlavano: nelle case, nelle piazze, nelle università, nelle chiese, e in sempre più città!

«Ha ragione! La chiesa non deve vendere le indulgenze!»

«Ma che dite! Il papa non può sbagliare!»

«Non è vero! È la Bibbia che bisogna seguire!»

«Sì, ma chi ti dice che ci sia scritto così! Non si capisce niente!»

«Ha ragione. La Bibbia è scritta in latino! Quanti lo capiscono?»

«Lutero è uno studioso serio e sa quel che dice. Io sono d'accordo con lui!»

Naturalmente anche il Papa e i vescovi lessero le tesi di Lutero, e ne discussero molto!
Alcuni si offesero e pensarono che Lutero li stesse sfidando, altri temevano la confusione che queste idee potevano portare, altri invece erano d'accordo su alcuni punti e ne discussero....

Lutero difendeva le sue idee, anche se a volte era un po' spaventato dalle reazioni che avevano scatenato!

«Professore, ecco arrivate altre lettere!»

«Ancora?! Lettere, lettere, lettere! Tutti che parlano di cambiamento e riforma della chiesa!..»

«Professore, ci sarebbe anche...»

«Certo che, parlando di questi temi, ho sollevato un gran polverone...»

“Professore, c'è anche una lettera da...”

«Eppure, questo è quello che credo giusto, non posso tirarmi indietro!»

«Professore! C'è una convocazione dell'imperatore!»

«L'imperatore?! Fammi vedere!»

Mmm... Vuole che io vada nella città di Worms per difendere i miei libri e le mie parole.»



*«A Worms?! Professore! Ma è pericoloso! Potrebbero aggredirla durante il viaggio!
Ha troppi nemici! E... e... e se poi l'imperatore la fa arrestare??!»*

«Hai ragione, ma non posso stare in silenzio! Andrò a Worms!»

Lutero si mise subito in viaggio da Wittenberg fino a Worms, e grazie all'aiuto di alcuni amici ebbe in prestito una carrozza.

Arrivato a Worms, dovette attendere molto tempo prima di entrare alla presenza dell'imperatore.

La sala era pienissima: principi, nobili... tutti volevano sentire cosa aveva da dire Lutero e come avrebbe difeso le sue idee...

«Professor Lutero! Questi libri sono vostri?»

«Sì, sono tutti miei e ne ho scritti anche altri»

*«Riflettete: in questi libri ci sono molte cattive idee, cattive dottrine.
Li difendete tutti o ne volete cambiare una parte?»*

Lutero chiese un giorno di tempo per riflettere.

L'indomani, tornò alla presenza dell'imperatore, e diede questa risposta a chi lo interrogava e a tutti i presenti:

«Io non posso cambiare idea se non mi convincete con ragionamenti chiari e basandovi su quello che dice la Bibbia. Se ho sbagliato, dimostratemelo. Altrimenti, la mia coscienza segue la parola di Dio. Non è giusto andare contro coscienza. Non posso fare altrimenti, che Dio mi aiuti.»

Dopo le sue parole vi furono grandi discussioni.
Alcuni erano contro di lui, altri erano d'accordo.

Uno dei principi presenti all'incontro, il principe Federico, temendo che Lutero venisse imprigionato e ucciso, decise di aiutarlo.

Organizzò allora un finto rapimento.

Infatti, mentre Lutero era in viaggio verso casa, i suoi soldati fermarono la carrozza e lo portarono via, con grandi minacce e spintoni.

«Cosa fate! Lasciatemi! Aiuto! Banditi!»

Ma Lutero sapeva che non gli sarebbe successo nulla di male: era stato avvertito in anticipo!

Grazie al principe Federico, Lutero visse nascosto alcuni mesi nella fortezza di Wartburg, al sicuro.

Continuò a scrivere lettere per rassicurare i suoi amici e chiedere notizie, e, soprattutto, cominciò a tradurre la Bibbia.



«Professore, ecco i libri che mi ha chiesto...»

«Grazie amico mio! Vedi, penso che tutti debbano conoscere quello che c'è scritto nella Bibbia. Devono leggerla! Ma è scritta in una lingua troppo difficile, bisogna prima tradurla con parole che tutti possono capire...»

E così fece. Lutero lavorò mesi e mesi per tradurre la Bibbia.

I testi originali su cui studiò erano scritti in ebraico e in greco.

Lingue difficili che pochi conoscevano.

Lui tradusse parola per parola in... Che lingua si parla in Germania?... Esatto...il tedesco!

Per esempio: se vi dico “IELÈD” capite?

E se dico “PÀIS”?

E se dico “KIND”?

Ecco, tutte queste parole significano “BAMBINO”.

Solo che ielèd è in ebraico, pàis in greco, e Kind in tedesco! Per noi anche il tedesco è difficile, ma non per chi abitava nel paese di Lutero... la Germania appunto!

«Una bibbia in tedesco!»

«Leggine ancora un pezzo»

«Anch'io!»

«Finalmente! Si capisce molto meglio»

«Anch'io ne vorrei una copia!»

«Una per me!»

Molti volevano una Bibbia e i libri scritti da Lutero!
Per fortuna, alcuni anni prima, avevano inventato le macchine per stampare!

Pensate, prima, per avere una copia di un libro, bisognava copiarlo tutto a mano, parola per parola! Lunghissimo!

Invece ai tempi di Lutero, grazie all'invenzione delle macchine per stampare, i libri erano stampati in più copie, e se ne potevano fare tante, tante, tante, tante copie, e più velocemente!

E così, tra copie della Bibbia e altri libri, i tipografi avevano moltissimo lavoro...

«Tipografi? Chi ha parlato di tipografi? Qualcuno deve ordinare dei libri? Guardate che sono pieno di lavoro! Dovrete aspettare... Oh No!!!

Guardate i miei fogli!! tutti in disordine! Come faccio ora?! Qualcuno di voi sa leggere? Conoscete i numeri? Tenete, tenete, prendete i fogli, aiutatemi a metterli in ordine! Mi serve il numero... 1! Ecco, Danke. Poi il 2., 3., 4., 5., 6.. 8... ah no, prima il 7..., ecco poi il 9 e il 10! Vielen Dank!

Sono pieno di lavoro! E anche molto stanco, sapete?

Tutti che mi chiedono i libri di questo Lutero e altri, come ...Melantone! Lo conoscete voi? No? Beh anche lui scrive libri sulla Bibbia e la chiesa. E anche altri li scrivono, e tutti che li vogliono leggere!



*E le Bibbie! Ora che sono scritte con parole che capiscono tutti, sono molto richieste!
Ma come faccio da solo?*

*Avrei bisogno di un aiutante... tu! Sai leggere? Sì?! Sai anche scrivere?! Cerchi un lavoro? Vieni da me in bottega, mi serve aiuto! O tu! Sai leggere? Vieni anche tu!
Aaaahh, non sapete che fatica, quanto lavoro! Fatemi sedere un attimo, su... è tutto il giorno che corro avanti e indietro. Ieri è finito pure l'inchiostro. Ma come si fa, dico io, come si fa a lavorare così!!*

Va beh, ora devo andare ho già perso troppo tempo.

C'è così tanto lavoro da fare, così tanto dunque, dunque, dunque...»

Poveretto il nostro tipografo! Certo che c'era davvero molto da fare! Ma grazie al suo lavoro, era più facile trovare i libri, leggerli, e saperne di più su tante nuove idee!

In quegli anni si discusse davvero molto.

Finché ad un certo punto ci fu, da una parte,

chi, come Lutero, chiedeva di ridiscutere e cambiare alcune regole della chiesa confrontandosi con la Bibbia;

e, dall'altra, chi, come il papa e molti vescovi e altri, che non volevano cambiare un bel niente! O, almeno, non volevano i cambiamenti che chiedeva Lutero.

Alla fine si divisero.

Lutero e tutti quelli che la pensavano come lui, da quel momento si chiamarono, e si chiamano ancora oggi: **PROTESTANTI**.

Mentre il papa e tutti quelli che la pensavano come lui, si chiamarono, e si chiamano ancora oggi: **CATTOLICI**.

E per molto tempo furono proprio divisi, così che c'erano paesi dove vivevano i cattolici e paesi in cui vivevano i protestanti, perché insieme non potevano proprio stare...

anzi, in quegli anni vi furono anche molte guerre tra protestanti e cattolici, che vennero poi chiamate: guerre di religione.



«No! Abbiamo ragione noi!»

«W il Papa! W la Chiesa!»

«All'attacco!»

«Abbiamo ragione noi!»

«W Lutero! W la Riforma! W la Bibbia!»

«All'attacco!»

Non come oggi, dove, quasi sempre, si può anche vivere vicini... e andare d'accordo!

Cosa fanno i valdesi mentre succedono tutte queste cose?
Ecco, dovete sapere che...

«Valdesi? Heilà, finalmente parlano di noi! Meno male, il racconto è quasi finito...!»

«Dai Jacques, non ti offendere! Con tutto quello che sta succedendo in Europa, è chiaro che ci sia molto da spiegare!»

«Sì, cara Marie, ma ci siamo anche noi valdesi in mezzo a tutto questo! Anche noi abbiamo discusso delle idee di Lutero e degli altri studiosi! E poi noi esistevamo già prima!»

«Lo so, lo so, ma siamo meno numerosi, e allora è più difficile vederci! Dai torniamo alla nostra riunione, che stanno spiegando meglio le idee di questa Riforma....»

Oh, si è offeso. Ma stavo proprio per raccontarvelo!

Cosa fanno i valdesi mentre in tante città si discute delle idee di Lutero e della Riforma? Dopo che per tanto tempo avevano dovuto incontrarsi e leggere la Bibbia di nascosto, ora che tante persone leggono la Bibbia e discutono delle idee di Lutero nelle piazze e nelle città, senza nascondersi!

I valdesi speravano che la situazione potesse cambiare. Era bello sapere di non essere soli!
Ma non era semplice capire cosa fare!

Alla fine decisero di mandare qualcuno in missione, per scoprire meglio le idee di questa Riforma.

«Giorgio! Giorgio di Calabria! Tu che sei anziano e saggio, vai a incontrare qualcuno di questi riformatori e fatti spiegare! Martino, Martino Gonin! Tu che sei giovane, e tanto entusiasta: accompagnalo! Può essere pericoloso! E fate attenzione! Ci rivedremo fra un po' di tempo e ci racconterete!»

E così fecero. E dopo un viaggio, ne fecero un altro, e dopo una riunione, ne fecero un'altra finché vi fu un incontro in un luogo qui vicino, in val d'Angrogna, in un posto chiamato Chanforan.

Questa assemblea a Chanforan fu in settembre e durò una settimana.

C'erano molte cose di cui discutere!

«Lutero e questi studiosi hanno alcune idee simili alle nostre, ma altre...»

*«Se seguiamo questa riforma troppe cose cambieranno...
non saremo più quelli di una volta!»*

«Abbiamo fatto lunghi viaggi per incontrarci qui.

Io credo sia il momento di decidere, non possiamo aspettare ancora!»



*«Questi signori che vengono dalla Svizzera ci invitano a uscire allo scoperto.
Ma se cominciamo a leggere la Bibbia in piazza saremo in pericolo!»*

*«Però non possiamo continuare così.
E poi ora non siamo più soli, e potremo cambiare molte cose!»*

«Ma, perché cambiare? Abbiamo la nostra fede e le nostre idee, si è sempre fatto così!»

«No!»

«Sì!»

«No!»

«Sì!»

«No!»

«Sì!»

«No!»

«Siiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!»

«Ehi voi, non litigate. Prendete un po' di minestra e fate una pausa!»

Alla fine i sì furono più numerosi, e i valdesi presero alcune decisioni importanti.

Ad esempio, raccolsero i soldi necessari per far tradurre tutta la Bibbia... in francese!

Anche per i valdesi era importante poter leggere la Bibbia, e la lingua che capivano meglio era il francese.

Un po' il lavoro che aveva fatto Lutero, vi ricordate? Solo che lui l'aveva tradotta in tedesco.



L'assemblea a Chanforan fu molto importante, e per ricordarne la storia, molti molti anni dopo, i valdesi fecero un monumento.

Più o meno... così!

Lo conoscete? Si trova ad Angrogna, andate a vederlo!

Da quel momento, pian piano i valdesi seguirono le idee di Lutero e della Riforma, e da allora fanno parte delle Chiese Protestanti.

Ma la Riforma non è stata solo Lutero:

lui è uno dei nomi più conosciuti, ma ve ne sono anche altri.

Qui vi presentiamo ad esempio Zwingli e Calvino.

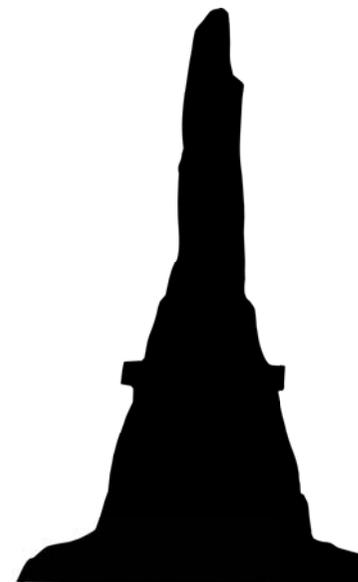
E poi tanti altri hanno sviluppato negli anni le idee della Riforma, in particolare sull'importanza della Bibbia.

Per i valdesi, la storia di Lutero e della Riforma fu la fine di un periodo e l'inizio di un altro.

Come quando, leggendo un libro, finisce un capitolo e ne inizia uno nuovo.

Oggi ci fermiamo qui, ma i capitoli da raccontare sono molti, e speriamo di vedervi al prossimo racconto!!!

FINE





TEATRO DELLE OMBRE... AL MUSEO VALDESE!

Come raccontare la storia valdese a bambini e bambine dai 5 anni? Come raccontare storie e leggende locali a partire dai 3 anni? Come coinvolgerli attivamente nella narrazione? Quali strumenti proporre per l'elaborazione dei loro racconti al museo, in classe o a casa?

Partendo da queste domande, la Fondazione Centro Culturale Valdese ha sviluppato un progetto educativo sul Teatro di Figura, e in particolare sul Teatro delle Ombre, di cui questo libretto è un esempio e un prodotto. In questa breve scheda cerchiamo di raccontare il nostro lavoro, e, soprattutto, di dare delle idee per utilizzare in autonomia testi e sagome.

Com'è il nostro teatro

Le nostre storie sono raccontate utilizzando tre teatri portatili realizzati in legno e stoffa. Questi "schermi" vengono sistemati su un piano d'appoggio, e chi manovra le sagome si sistema dietro, nascosto da paraventi. Le sagome sono manovrate grazie a lunghi manici in cartone e fil di ferro e si muovono su delle scenografie. Possono essere appoggiate e restare in vista.

Il racconto viene inoltre completato con ombre di oggetti, elementi colorati, effetti di luce nell'ambiente, suoni e musiche, attori in carne e ossa.

Come creare il proprio teatro con materiali semplici

Il materiale necessario per realizzare un primo teatrino delle ombre è molto semplice: una scatola in cartoncino, forbici, colla e nastro adesivo, carta da forno, cartoncino da ritagliare e bastoncini da spiedino.

Si può infatti creare un semplice teatro da tavolo ritagliando uno scatolone, e creando uno schermo con la carta da forno.

Oppure se ne può creare uno più solido in compensato, mettendo un telo bianco inamidato e ben teso come schermo.

Le sagome sono ritagliate su cartoncino (anche non nero) e fissate con colla o nastro adesivo a dei bastoncini (es. degli spiedini), da sopra o da sotto in base a come è realizzato il teatrino.

Di particolare importanza è la luce per realizzare le ombre: non tutte sono adatte, alcune creano un effetto sfocato o multiplo. Dovrete cercare una lampada che faccia una luce diretta, ad es. con luce a led.

Materiali del libretto

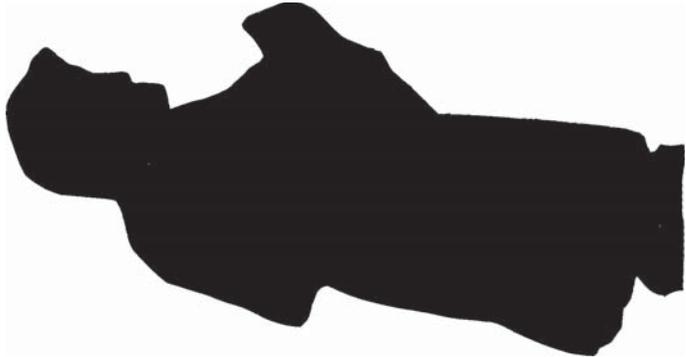
Qui di seguito trovate alcune sagome utilizzate nel nostro racconto; vi consigliamo di fotocopiarle e incollarle su un cartoncino, poi ritagliate. Muovendole in base al racconto potrete sperimentare le prime scene e decidere quali personaggi, scenografie o altro volete aggiungere, in base alle vostre preferenze.

Sul sito www.fondazionevaldese.org, alla voce visite guidate / teatro delle ombre, vi sono video, foto e altri materiali sui nostri racconti d'ombre e su come realizzare alcuni effetti.

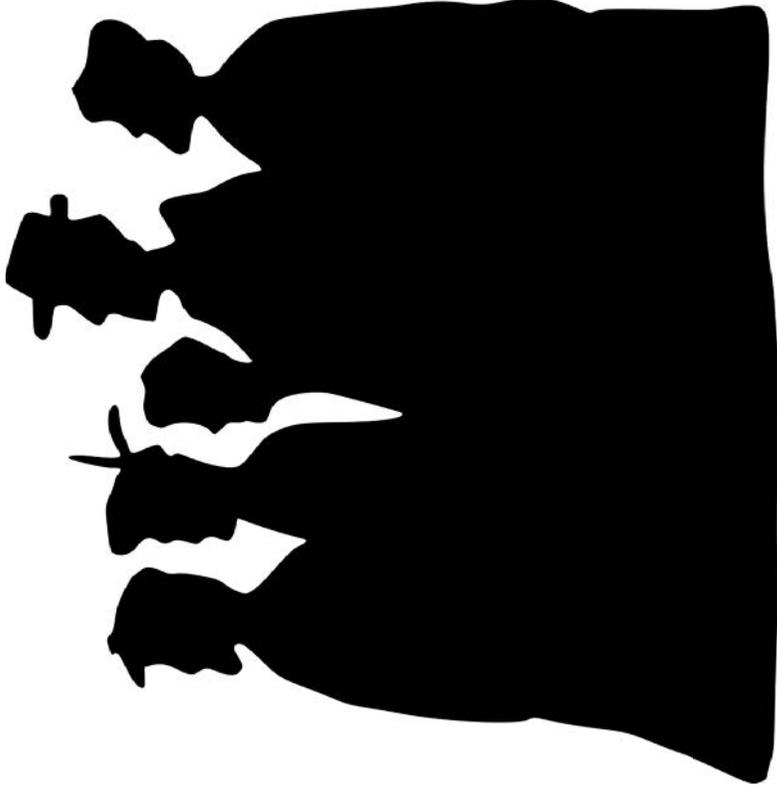
E potete sempre rivolgervi all'ufficio per altre informazioni o per chiedere un racconto o un laboratorio!



Buon divertimento e buone ombre!



VALDO DI LIONE



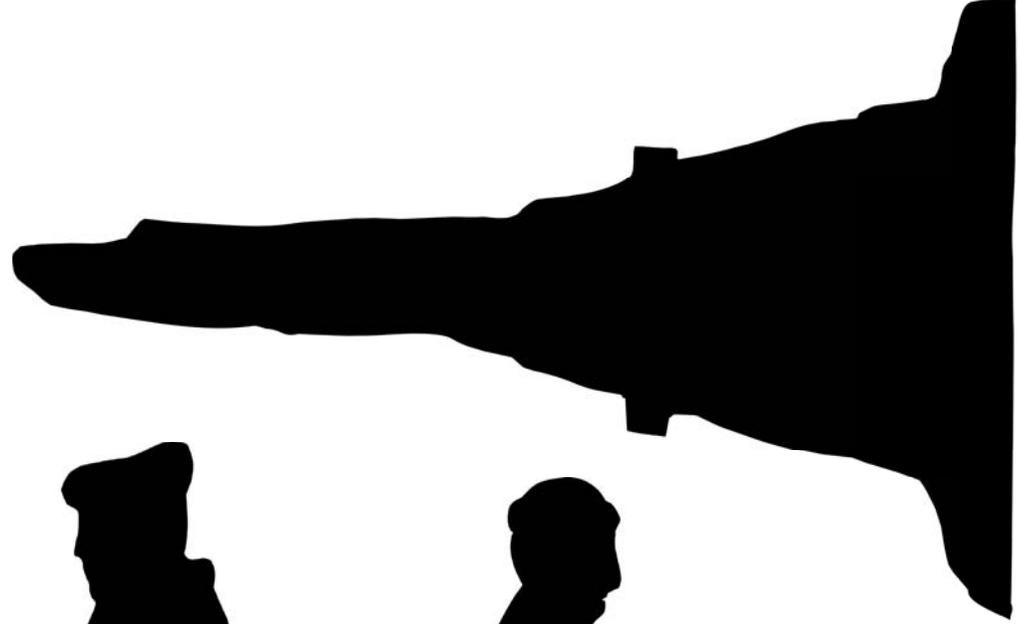
VALDESI



MARTIN LUTERO



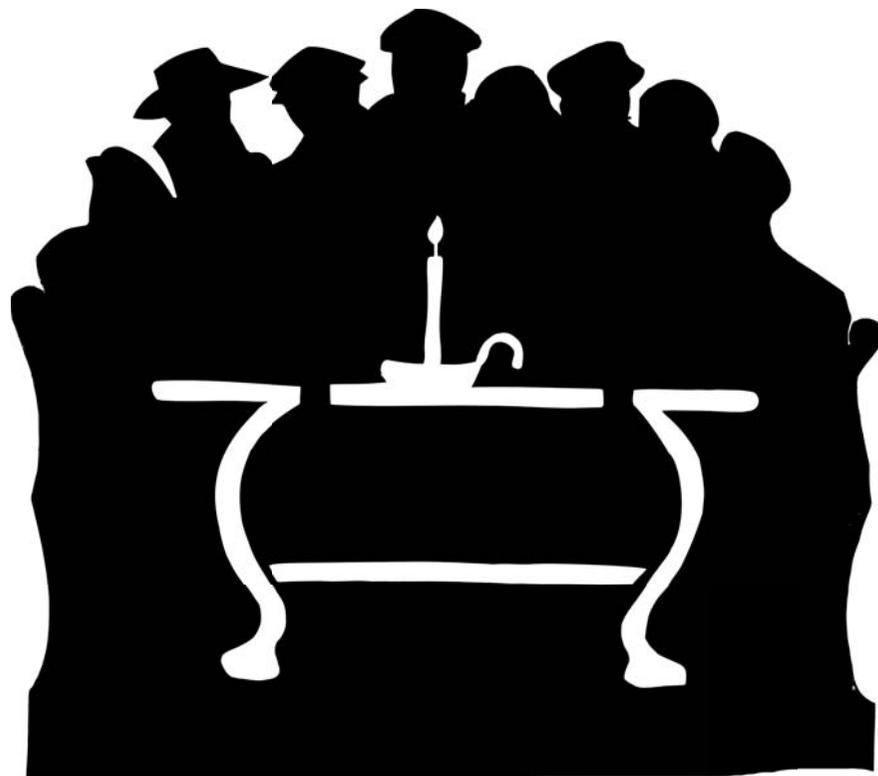
ESATTORE DELLE INDULGENZE



MONUMENTO DI CHANFORAN



TIPOGRAFO



RIFORMATORI



SOLDATI



PAPA



Fondazione Centro Culturale Valdese
Servizi educativi, formazione, visite guidate

Via Beckwith 3, 10066 Torre Pellice (To)
Tel. 0121.950203 - il.barba@fondazionevaldese.org
www.facebook.com/FondazioneCentroCulturaleValdese

www.fondazionevaldese.org

